



A G E N D A T E R R E M O T O (priorità e fasi)

A. METODO di LAVORO:

1. Mantenere separate “Agenda Emergenza e Ricostruzione Cratere” da progetto “Casa Italia” (per tempi, finalità, area di intervento, strumenti, risorse).
2. Verificare coerenze e congruenze tra Agenda Emergenza e Casa Italia.

B. AGENDA EMERGENZA e RICOSTRUZIONE CRATERE: Tempi e Priorità

3. Necessario modulare 3 fasi distinte: **Immediato, Primo Inverno, Terza Fase.**
Disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a far parte della rete di pronto intervento nella fase di emergenza. Disponibilità delle strutture sindacali (regionali e territoriali) a svolgere funzioni di coordinamento, comunicazione e informazione verso i lavoratori e verso la popolazione. Disponibilità strutture sindacali coordinare l’impiego risorse da sottoscrizione volontaria di solidarietà secondo le priorità indicate dalle amministrazioni locali.

C. IMMEDIATO: Definizione Area Cratere, Alloggio Persone, Tutela Lavoro e Aziende, Sgombero Macerie e Messa in Sicurezza, Ripristino Attività Scolastiche e Sanitarie, Mappa agibilità, Ripristino Infrastrutture Viarie (trasporto persone e cose), Logistica, Mappa beni artistici e architettonici.

4. **Definizione confini Area Cratere** per rilevanza danni: strutturali e non strutturali edifici, attività, infrastrutture viarie e di servizio (utility), anche in connessione sociale-economica ad Area Cratere.
5. **Attivazione immediata** linee guida prevenzione infiltrazioni mafiose (CCASGO 26/05/2015) e successivi protocolli di legalità (ad esempio linee guida 25/01/2015 CCASGO per l'Abruzzo).
6. **Alloggio persone:** Mappa Offerta Potenziale Ricoveri (alberghi, case sfitte agibili, seconde case nell'area), lo stesso per zone contigue; Strumenti Fiscali incentivanti (non obbligatori) per impieghi e locazioni; Costruzione o impiego Abitazioni temporanee in aree contigue ai centri colpiti dal sisma (a seconda densità popolazione e realizzabilità) in sostituzione tende; verificare tipologie cittadini e famiglie (per età anagrafica e stato civile: con particolare riguardo alle persone anziane e sole).
7. **Tutela Lavoro:** Rassegna e verifica gamma ammortizzatori esistenti (a partire da Cigo e Cig in deroga); Definizione ammortizzatori ad hoc per chi ha perso lavoro per cessazione attività (anche per lavori stagionali e in appalto) o per impossibilità di recarsi al lavoro (compresi i lavoratori autonomi (es. L'Aquila); Possibilità di favorire coordinare la domanda individuale di ammortizzatori.
8. Le esperienze passate, tipo **busta paga pesante**, dimostrano che il provvedimento di blocco temporaneo della contribuzione fiscale nell'AC, se non prevede una restituzione molto diluita nel tempo, produce effetto boomerang su redditi e consumi delle famiglie; Date certe di cessazione sospensione e modalità certe di restituzione.
9. Urgente convocare **tavolo delle parti sociali edili** ad hoc per convenire regole di attivazione e regolarizzazione lavoro (durc, tesserino, settimanale, cassa edile, mense, ecc.).
10. **Tutela imprese:** Mappa attività interrotte dal sisma per settore produttivo, per gravità danni diretti (**cessazione definitiva o temporanea, crisi isolate, aree di crisi complessa, aree interne**), per settore (agricolo, industriale, commer-

ziale, della ricezione), per dimensione e conduzione azienda (familiare o societaria), o per intervenute difficoltà indirette; Verifica disponibilità catene produttive e distributive esterne all'AC (ricezione turistica, grande distribuzione, commercio solidale) ad assumere e commercializzare prodotti e servizi e/o personale; Particolare attenzione alle attività familiari con abitazione connessa; Favorire la continuità produttiva.

11. **Sgombero Macerie e Messa in sicurezza:** disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a sollecitare e coordinare attività aziendali (e/o volontarie) integrative da parte di lavoratori e imprese edili delle aree confinanti con AC; Necessità selezione macerie e individuazione luoghi e personale idoneo a stoccaggio per riutilizzo; particolare attenzione al rischio dispersione amianto.
12. **Ripristino Attività Scolastiche e Sanitarie:** Mappa strutture esistenti e agibili nell'AC o zone limitrofe; disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a sollecitare e coordinare attività (anche volontarie) integrative da parte di lavoratori delle strutture scolastiche e aziende sanitarie delle aree confinanti con AC; costruzione strutture provvisorie; Utilizzo fondi europei di solidarietà.
13. **Mappa abitazioni agibili e in sicurezza nell'AC**, per consentire il rientro rapido degli abitanti (con priorità, come da esperienza aquilana, alle famiglie con bambini in età scolare).
14. **Ripristino Infrastrutture Viarie e Logistica:** Mappa interruzioni e danni rete stradale per gravità; interventi di ripristino collegamento centri e frazioni colpite; Soluzioni anche provvisorie di mobilità persone e approvvigionamento con servizi navetta; disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a sollecitare e coordinare attività di impresa (e/o volontarie) integrative da parte di lavoratori e società trasporti delle aree confinanti con AC; Ripristino telecomunicazioni.
15. Per precedenti esperienze, sembra utile e necessario definire una **Mappa dei beni artistici e architettonici** danneggiati o da conservare e tutelare, coinvolgendo in questo professionalità attinenti e Università.

D. PRIMO INVERNO: Approvvigionamenti prodotti prima necessità, Promozione coesione sociale, Promozione attività culturali e di cittadinanza attiva.

16. **Approvvigionamenti:** vedi precedente punto 9.; Mappa punti di diffusione prodotti e servizi di prima necessità; disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a coordinare e diffondere informazioni per ridurre il disagio da incertezza dei cittadini.
17. **Promozione coesione sociale:** disponibilità strutture sindacali (regionali e territoriali) a promuovere momenti di informazione, di partecipazione dei cittadini all'assunzione di indirizzi e decisioni, di dialogo con le istituzioni.
18. **Promozione attività culturali e di cittadinanza attiva:** Verifica esistenza centri e associazioni culturali nell'AC e nelle aree attigue; promozione (anche volontaria) attività culturali, ricreative, fisiche, di prevenzione, compagnia rivolte in particolare a bambini e anziani; verificare tipologie cittadini e famiglie (per età anagrafica e stato civile: con particolare riguardo alle persone sole).

E. TERZA FASE: Ricostruzione e Reinserimento.

19. Fatto salvo il principio del “**ricostruire meglio nello stesso luogo**”, è necessario dare priorità a scuole, strutture sanitario-ospedaliere, edifici pubblica amministrazione; ricostruire secondo criteri antisismici in modo da ridurre rischi a persone (collegamento con progetto Casa Italia) e diventare centri sicuri per l'accoglienza.
20. Le esperienze precedenti e in corso, dimostrano, data la variabilità dei redditi anche dei proprietari di immobili, **l'insufficienza dei meccanismi di incentivazione di ordine fiscale** (tipo Sisma bonus) per l'avvio della ricostruzione degli edifici privati; Possibile riedizione del MUDE emiliano (insieme titolo edilizio e domanda di contributo).

21. È necessario modulare gli **interventi ricostruttivi per tipologie abitative** (case mono familiari o bifamiliari sparse, case in sequenza, case popolari, condomini), per densità abitativa e per caratteristiche costruttive; particolare riguardo alle abitazioni non condominiali dei centri storici.
22. È necessario combinare la fase ricostruttiva e l'uso dei materiali tra rispetto della **tradizione e impiego di nuove tecnologie** che riducano i rischi futuri.
23. È necessario, nel percorso di ricostruzione, programmare anche una **nuova distribuzione di infrastrutture di servizio alle abitazioni** in apposite condutture o tunnel con cavi e tubazioni necessarie (vedi esperienza Aquila).
24. Nel delicato percorso di rimodulazione degli spazi per abitante e di una possibile frammentazione delle proprietà attuali, è necessario tener conto della **variabilità di reddito esistente**; questo percorso va regolato e gestito da un'autorità pubblica con competenze urbanistiche.
25. Le esperienze passate e in corso avvertono del rischio che interventi di immobiliari private in questa materia alterino il mercato sul piano dei costi, prezzi, disponibilità e volontà dei proprietari.
26. Nel complesso delle attività di messa in sicurezza e ricostruzione degli edifici, esperienze passate mostrano come sia elevato il **rischio di infiltrazioni** malavitose; sarà necessario un controllo rigoroso del sistema dei bandi pubblici, degli appalti e subappalti, dell'ammontare dei costi, della durata dei lavori, delle condizioni di impiego dei lavoratori; Adottare esperienza white list presso prefetture.
27. Necessità di definire in una **Legge Quadro** sui disastri sismici e idrogeologici (in coerenza e collegamento con Casa Italia) le procedure e le modalità da adottare nelle diverse fasi: emergenza, messa in sicurezza popolazione, ripristino e ricostruzione, manutenzione preventiva.
28. L'esperienza in corso nell'AC potrebbe produrre alcuni **indirizzi utili alla predisposizione della Legge Quadro**: sulle modalità con cui gestire le emergenze, le priorità da adottare, le fonti di finanziamento per ammortizzatori e ricostruzione, la regolazione degli appalti, la governance della fase di emergenza e rico-

struzione, il coordinamento programmato (nazionale e regionale) della Protezione Civile.

F. FONTI FINANZIARIE:

29. Pare indispensabile che siano predisposte fonti di **finanziamento pubblico** sia per la messa in sicurezza e ricostruzione degli edifici pubblici che per partecipare, incentivare, gli investimenti privati, specie nella situazione dei centri minori in cui non esiste una relazione univoca tra proprietà (prima e seconda casa) e reddito.
30. È indispensabile altresì una **presenza pubblica di controllo** ad evitare che assicurazioni, società finanziarie, banche, società immobiliari, introducano distorsioni e differenze nel sistema di finanziamento.

G. GOVERNANCE:

31. Fatto salvo il criterio della massima partecipazione, ascolto, trasparenza e verifica sia nella fase dell'emergenza che in quelle successive da parte di istituzioni territoriali e popolazione, va riconosciuto che nella AC sono coinvolte 4 Regioni e prevale la presenza di piccoli Comuni di cui va garantito un **Coordinamento istituzionale**.
32. I piccoli Comuni dell'AC potrebbero non avere, ciascuno, le competenze tecniche e professionali adeguate alla gestione della fase di emergenza e ricostruzione. Si ritiene pertanto indispensabile, anche sulla base delle esperienze precedenti (vedi L'Aquila) che ci si doti di un **Coordinamento Tecnico** che consenta di trasformare in progetti definiti le priorità assunte. La Cgil è pronta a contribuire, con le proprie strutture (regionali e territoriali) al buon funzionamento delle istanze partecipative di confronto e coordinamento necessarie.

H. PRECAUZIONI:

32. Le esperienze precedenti ci consentono di individuare **alcuni possibili rischi** da scongiurare e su cui la Cgil intende vigilare:

- . eccessi di burocrazia e/o eccesso deroghe
- . difetti di comunicazione e coinvolgimento
- . distanza tra annunci e realtà
- . finanziamenti senza vincoli di utilizzo delle risorse e d'uso degli immobili
- . procedure negoziate senza bando di gara
- . eccessiva rigidità del concetto della ricostruzione "dove era" (sia per le case che per le scuole)
- . attenuazione norme di sicurezza sul lavoro e condizioni del lavoro (orari, turni)
- . assenza di prospettive di sviluppo economico futuro
- . rischio spopolamento